



## IL PRESIDENTE

**Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

**VISTO** lo statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale 25/11/2002 n° 20 recante "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia";

**VISTO** il D.P. n. 163/ Serv. 1°/ S.G. del 03.5.2016 con il quale è stato nominato il Prof. Alessandro Cappellani, per la durata di anni tre, Presidente dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (E.R.S.U.) di Catania;

**CONSIDERATO CHE** in data 23/02/2017 è decaduta, per fine mandato, la Rappresentanza Studentesca in seno al CdA, venendo così a mancare il numero legale per la validità delle sedute del Consiglio;

**Che**, nelle more della ricomposizione del Consiglio da parte del Dipartimento Regionale Dell'istruzione e della Formazione Professionale, bisogna comunque provvedere alla gestione Amministrativa dell'Ente, al fine di evitare danni gravi ed irreparabili conseguenti all'interruzione di servi essenziali alla comunità Studentesca Universitaria;

**VISTA** la delibera del Commissario ad Acta n.1 del 28 dicembre 2015, prot. n.16304/I, con la quale è stato nominato il Dott. Valerio Caltagirone quale Direttore dell'E.R.S.U. di Catania e decreto del Presidente dell'E.R.S.U. di Catania n. 2 del 03/01/2018 di proroga contrattuale;

**VISTO** l'art. 1 comma 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che testualmente dispone:

*«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. .... Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.*

*8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione..... L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11».*

**VISTO** il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", col quale viene istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC.

**VISTO** l'art 43 del dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, rubricato "Responsabile della Trasparenza" come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 che prevede quanto segue:

*"1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito "Responsabile": e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione". Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.*

*2.(abrogato dal d.lgs. 97/2016).*

*3.I dirigenti responsabile degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.*

*4.I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.*

*5.In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità";*

**VISTA** la delibera dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 che approva in via definitiva le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», in cui si prevede all'art. 2: «*Nell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA 2016 (§ 5)*»;

**CONSIDERATO** che il RPCT dell'E.R.S.U. di Catania Ing. F. Sciuto ha dato le dimissioni poiché si è trasferito in un altro Dipartimento a far data dall'1/07/2018;

**RITENUTO** pertanto necessario provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'E.R.S.U. di Catania;

**VISTA** l'urgenza;

Sentito il Direttore

Con i poteri di cui al richiamato art. 9, comma 2 lettera d) della Legge Regionale 25/11/2002 n° 20;

#### DECRETA

Per quanto in narrativa che si intende confermato e riportato per relationem;

**Art. 1)** Di nominare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e S.M.I. e dell'articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'E.R.S.U. di Catania il Direttore Dott. Valerio Maurizio Caltagirone, nato a [redacted] a far data dall'1/07/2018;

**Art. 2)** Di incaricare il Direttore a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e degli allegati e altri atti a ciò funzionali;

**Art. 3)** Di pubblicare il presente provvedimento e di indicare il nominativo del RPCT nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente";

**Art. 4)** Di comunicare, infine, il nominativo del RPCT dell'E.R.S.U. Catania utilizzando l'apposito modulo predisposto dall'ANAC, secondo le modalità di cui al Comunicato del Presidente del 18 febbraio 2015.

**Art. 5)** Il presente Decreto sarà sottoposto a successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta valida, ai sensi dell'art.9, comma 2, punto d) della Legge Regionale n.20 del 25/11/2002 "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia"

**Art. 6)** Di inviare copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, al Servizio Vigilanza EE.RR.SS.UU. - Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

Catania, li... 03.LUG.2018

IL PRESIDENTE

(Prof. Alessandro Cappellani)

